



COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA CITTADINANZA SOCIALE
Servizi Socio-Assistenziali
Piano Territoriale Infanzia ed Adolescenza

SCHEMA TECNICA Int. 19 All. A

Intervento	Creazione di un Centro per la prevenzione e l'intervento sulle condotte di prevaricazione sessuale e per la promozione del benessere relazionale.
Premessa	<p>La presenza sempre più significativa di minori che abusano di altri minori, costituisce nel panorama generale della società odierna, l'ennesima manifestazione di una devianza minorile che si manifesta in maniera sempre più poliedrica e complessa, al punto che si parla non più di devianza al singolare, ma di "devianze" al plurale. In particolare i sex offenders per la loro numerosità (319 soggetti fino ad ora presi in carico) e per la gravità delle dinamiche sottese al reato rappresentano un fenomeno non più sottovalutabile dal punto di vista dell'intervento sia sul piano preventivo che di recupero e reinserimento sociale.</p> <p>L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia (USSM) è il soggetto istituzionale che si occupa di tutti i minori che entrano nel circuito penale con tale imputazione; dall'analisi delle storie incontrate, emerge un degrado complessivo del tessuto comunitario e una matrice fortemente ambientale e sistemica nella possibilità di creare i presupposti per la violenza e la distorsione delle dinamiche della sessualità.</p> <p>Da tali premesse è emersa con evidenza la necessità di creare a livello cittadino o distrettuale una struttura che possa rispondere ad alcune esigenze riscontrate, un Centro che possa esaudire richieste socio-psicologiche che purtroppo al momento non riescono a trovare risposte sul territorio.</p> <p>Solo cambiando lo sfondo e le premesse culturali e materiali si può immaginare di diminuire sensibilmente sia la messa in atto di comportamenti violenti (sessuali e non) sia la recidiva e il replicarsi di tali azioni o la "minimizzazione" del gesto violento da parte di segmenti del territorio conniventi.</p> <p>Per quanto riguarda, poi, le situazioni in cui i minori si sono già resi responsabili di tali azioni risulta necessario, vista l'influenza che il reato riveste nell'evoluzione della sfera sessuale del minore e di conseguenza per l'impatto che produce sul suo mondo di relazioni sociali, sostenere, attraverso la presa in carico congiunta, piani trattamentali mirati a questa specifica</p>

	<p>categoria di minori. Si tratta di creare uno spazio d'intervento, un luogo dove puntualizzare per obiettivi mirati, la presa in carico già effettuata dalle equipe psico-sociali dell'USSM e, pertanto, viene richiesta l'imprescindibile presenza di operatori motivati e specializzati sulla tematica, con un'esperienza pregressa in merito. Il Centro dovrà fornire setting d'intervento proporzionati, coerenti ed efficaci in base alla situazione specifica trattata e le scelte operative andranno misurate sui bisogni rilevati e sulle eventuali disfunzioni diagnosticate</p> <p>Inoltre, come premessa a tutto l'impianto progettuale, dovrà essere prevista in via propedeutica una formazione congiunta degli operatori, con l'obiettivo specifico e pragmatico di condividere le metodologie e le modalità con cui il Centro dovrà svolgere il suo intervento, di stabilire procedure chiare ed esplicite di collaborazione e favorire un clima proficuo. L'intero intervento progettuale dovrà dotarsi possibilmente di forme di supervisione.</p>
Destinatari	<p>Destinatari Diretti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Realtà del territorio</u> (scuole, parrocchie, centri di aggregazione, ecc.) che usufruiranno di attività d'informazione, formazione e sensibilizzazione; 2. <u>Giovani</u> (dai 14 ai 21 anni) presi in carico dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Palermo per i quali viene elaborato un progetto educativo individualizzato. Il soggetto e la sua "rete familiare" devono giocare un ruolo attivo nella risoluzione del proprio problema di sviluppo. In considerazione della natura sperimentale del presente progetto, nonché della sua durata (12 mesi) si può ipotizzare l'avvio per un numero massimo di circa 15 unità. 3. <u>Operatori della Giustizia Minorile</u> attraverso l'acquisizione di nuove prassi di collaborazione interistituzionale e di lavoro integrato su casi 4. <u>Operatori degli Enti Pubblici e Privati</u> che collaborano alle azioni del progetto attraverso l'acquisizione di nuove competenze professionali connesse alla capacità di dare continuità e senso ai percorsi già attivati. <p>Destinatari Indiretti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>I cittadini</u>, in quanto il lavoro svolto avrà ricadute significative e trasformative di più ampio respiro sulle dinamiche sociali, interpersonali, comunitarie e culturali, anche attraverso la 2. <u>Gli Enti pubblici e privati</u> attraverso la realizzazione della rete sociale e la realizzazione del Community Care (inteso come utilizzo di tutte le risorse disponibili nella comunità) con una ricaduta anche sui gruppi d'interesse del contesto territoriale dove si concretizzeranno le attività del Centro.
Finalità	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Sensibilizzare/Formare la società civile</u> ai temi della violenza e dell'abuso sessuale per facilitare il coinvolgimento della comunità nel processo di ripensamento dei modelli imperanti: la

	<p>comunità recupererebbe così un protagonismo attivo nella ricreazione di un legame sociale positivo, evolutivo e improntato alla promozione del benessere.</p> <p>2. <u>Sensibilizzare/Formare gli attori sociali locali</u> Enti pubblici e privati per promuovere la realizzazione di percorsi innovativi e integrati rispetto alla sessualità degli adolescenti e di contrasto alla violenza (anche di genere) come disfunzionale modalità di comunicazione interpersonale;</p> <p>3. <u>Sperimentare modelli d'intervento integrato</u>, offrendo intervento clinico specializzato ai sex-offenders inseriti nel circuito penale minorile e ai loro contesti familiari.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> a. promuovere concetti e atteggiamenti che modifichino gli attuali costrutti culturali connessi alla sessualità e al genere. Sviluppare percorsi in direzione delle pari opportunità come cornice culturale da condividere; b. introdurre modalità e metodologie alternative e innovative per raggiungere risultati di cambiamento sociale; c. favorire la creazione di una consapevolezza critica e di un modello di convivenza pacifica d. incidere sul contenimento dell'allarme sociale ristabilendo proporzioni e significati negli agiti individuali e gruppal, un maggiore controllo della comunità stessa sulle vicende che si svolgono sul territorio, un'attenuazione delle mistificazioni e dei falsi miti su cui si reggono molte delle azioni violente e delle relative paure dell'opinione pubblica; e. Favorire ulteriori approfondimenti e apprendimenti per gli operatori che, con vari ruoli e professionalità, intervengono nel campo dei sex-offenders attraverso momenti formativi e periodiche riflessioni congiunte sui servizi offerti; f. Responsabilizzare e far acquisire consapevolezza delle dimensioni profonde connesse all'atto violento; g. Introdurre cambiamenti significativi e stabili per quegli aspetti della personalità connessi, direttamente e indirettamente al reato d'abuso; h. Ristrutturazione e ridefinizione funzionale dei legami familiari; i. attivare processi di responsabilizzazione e presa in carico da parte della comunità dei minori autori di reato;
Azioni	<p>Il Centro vuole rappresentare uno spazio di studio e di diffusione di una cultura che promuova il benessere e una diversa concezione del corpo, della sessualità,</p>

	del rapporto tra i generi e del rispetto dei soggetti in età evolutiva. Pertanto dovrà mettere in campo un ventaglio d'azioni individuate a cura dell' ente attuatore, declinate in fasi che abbiano una coerenza logica e temporale.
Risorse umane	<p>Si attiveranno un gruppo di pilotaggio costituito, per quanto riguarda l'USSM, dal Direttore e dallo psicologo, per quanto riguarda l'ente attuatore, dal responsabile ente attuatore e dal coordinatore operativo delle azioni e un gruppo tecnico-scientifico anche con compiti di valutazione.</p> <p>Il progetto prevede il coinvolgimento di personale con esperienza maturata nell'ambito delle problematiche adolescenziali e soprattutto con conoscenze ed esperienze maturate direttamente nel campo dell'abuso sessuale e con pregressa collaborazione con l'USSM. L'ente appaltatore dovrà raccordarsi con l'ASP territoriale che annovera tra i compiti istituzionali la cura del disagio sessuale degli adolescenti.</p>